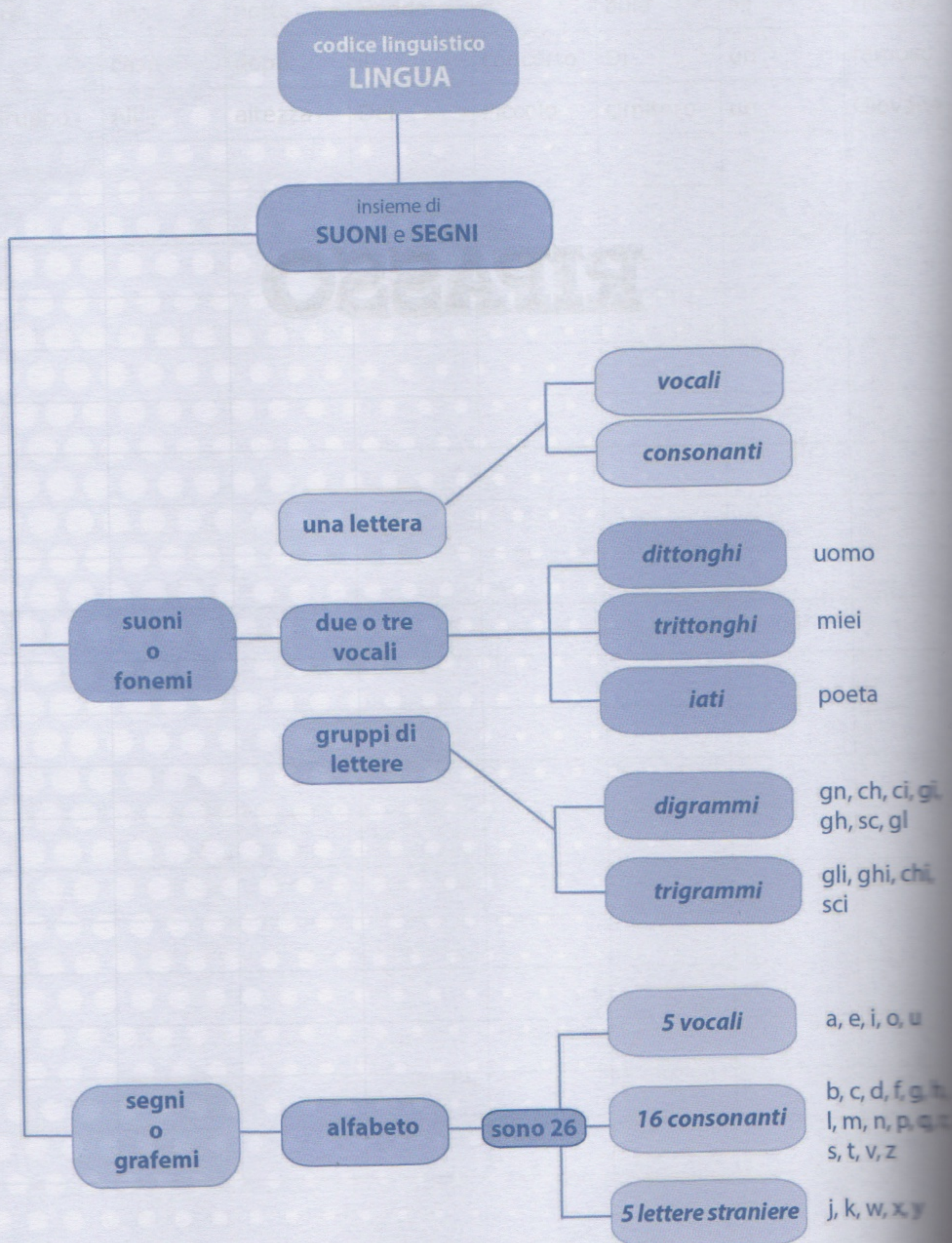
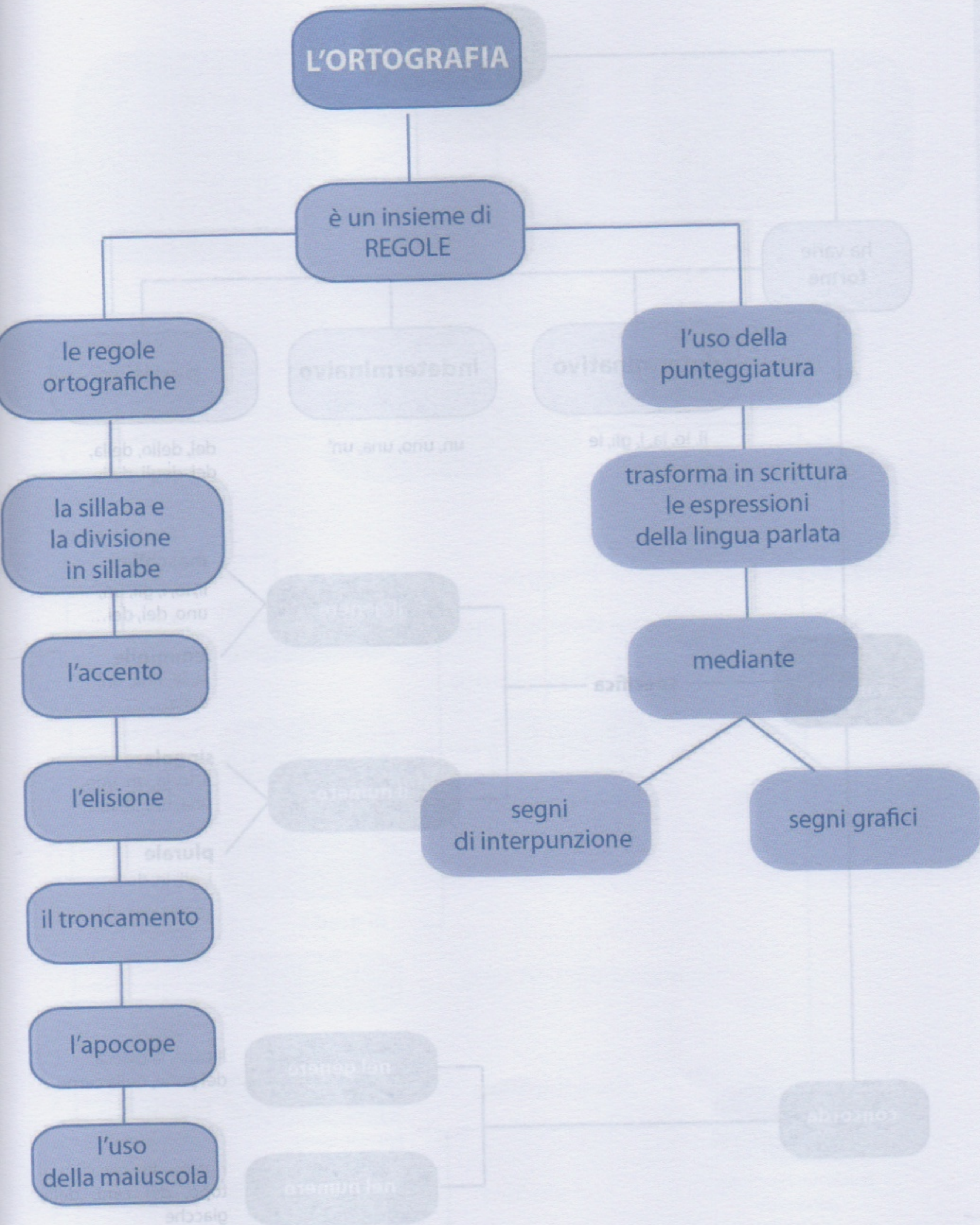
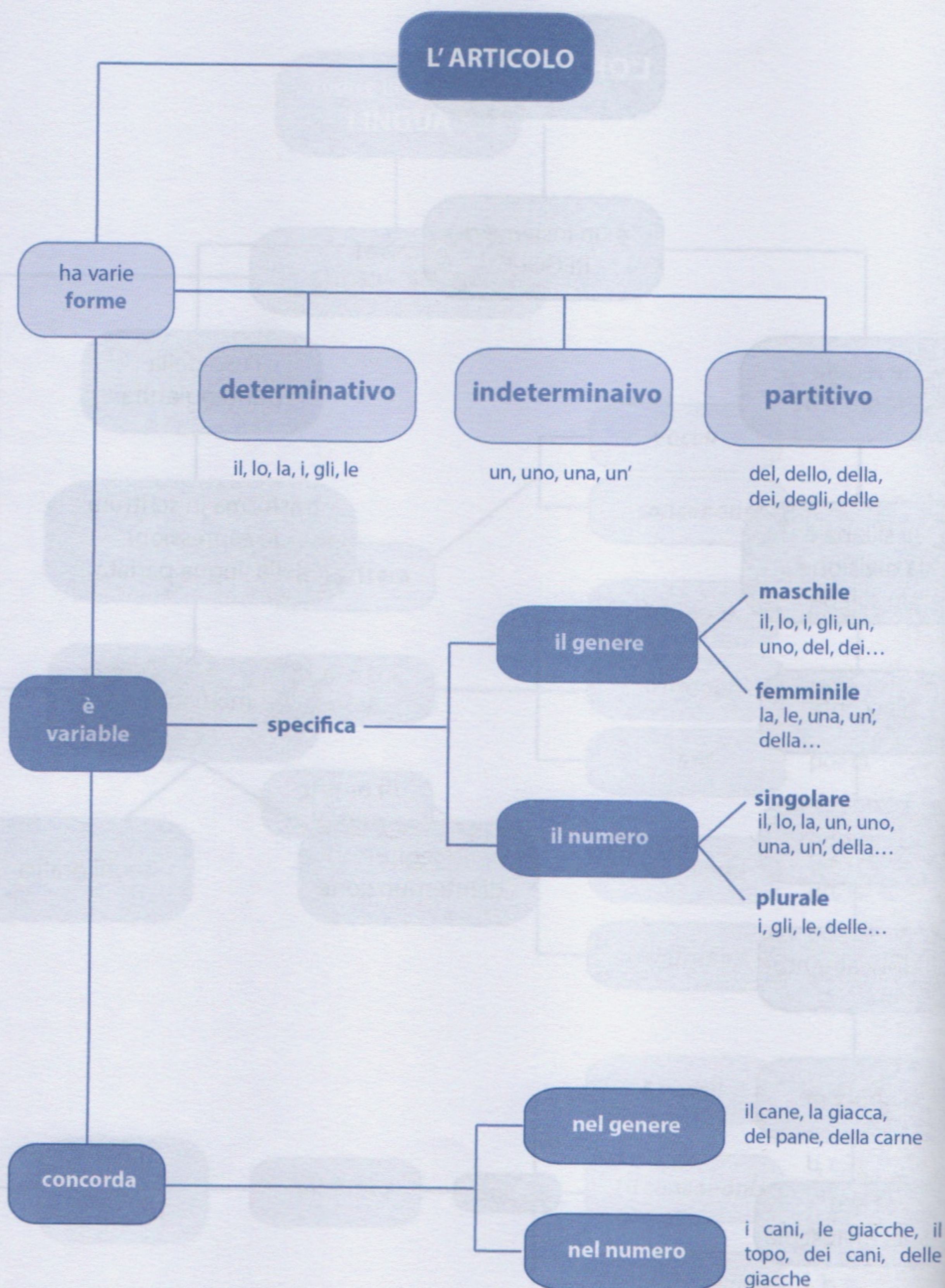

codice linguistico
LINGUA
insieme di
SUONI e SEGNI
suoni
o
fonemi
una lettera
vocali
consonanti
due o tre
vocali
dittonghi
uomo
trittonghi
miei
iati
poeta
gruppi di
lettere
digrammi
gn, ch, ci, gi,
gh, sc, gl
trigrammi
gli, ghi, chi,
sci
segni
o
grafemi
alfabeto
sono 26
5 vocali
a, e, i, o, u
16 consonanti
b, c, d, f, g,
l, m, n, p,
s, t, v, z
5 lettere straniere
j, k, w, x, y

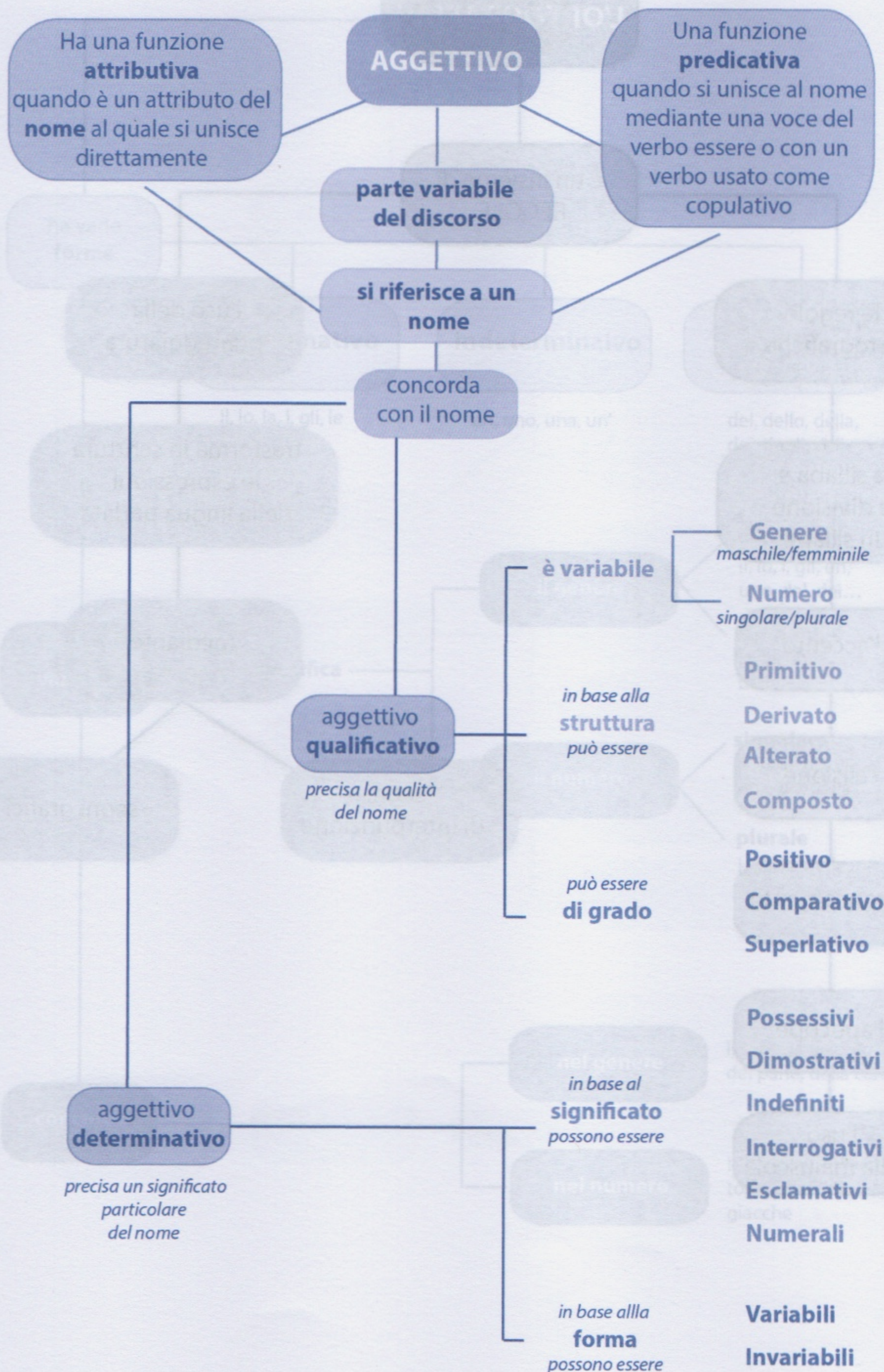

L'ORTOGRAFIA
è un insieme di REGOLE
le regole ortografiche
la sillaba e la divisione in sillabe
l'accento
l'elisione
il troncamento
l'apocope
l'uso della maiuscola
l'uso della punteggiatura
trasforma in scrittura le espressioni della lingua parlata
mediante
segni di interpunzione
segni grafici


L'ARTICOLO
ha varie forme
determinativo
il, lo, la, i, gli, le
indeterminaivo
un, uno, una, un'
partitivo
del, dello, della, dei, degli, delle
è variable
specifica
il genere
maschile
il, lo, i, gli, un, uno, del, dei…
femminile
la, le, una, un', della…
il numero
singolare
il, lo, la, un, uno, una, un', della…
plurale
i, gli, le, delle…
concorda
nel genere
il cane, la giacca, del pane, della carne
nel numero
i cani, le giacche, il topo, dei cani, delle giacche

L'ORTOGRAFIA

è un insieme di REGOLE

- le regole ortografiche
  - la sillaba e la divisione in sillabe
  - l'accento
  - l'elisione
  - il troncamento
  - l'apocope
  - l'uso della maiuscola
- l'uso della punteggiatura
  - trasforma in scrittura le espressioni della lingua parlata
  - mediante
    - segni di interpunzione
    - segni grafici


AGGETTIVO
Ha una funzione **attributiva** quando è un attributo del **nome** al quale si unisce direttamente
Una funzione **predicativa** quando si unisce al nome mediante una voce del verbo essere o con un verbo usato come copulativo
parte variabile del discorso
si riferisce a un nome
concorda con il nome
aggettivo qualificativo
precisa la qualità del nome
è variabile
Genere
maschile/femminile
Numero
singolare/plurale
in base alla struttura può essere
Primitivo
Derivato
Alterato
Composto
può essere di grado
Positivo
Comparativo
Superlativo
aggettivo determinativo
precisa un significato particolare del nome
in base al significato possono essere
Possessivi
Dimostrativi
Indefiniti
Interrogativi
Esclamativi
Numerali
in base allla forma possono essere
Variabili
Invariabili

Il PRONOME

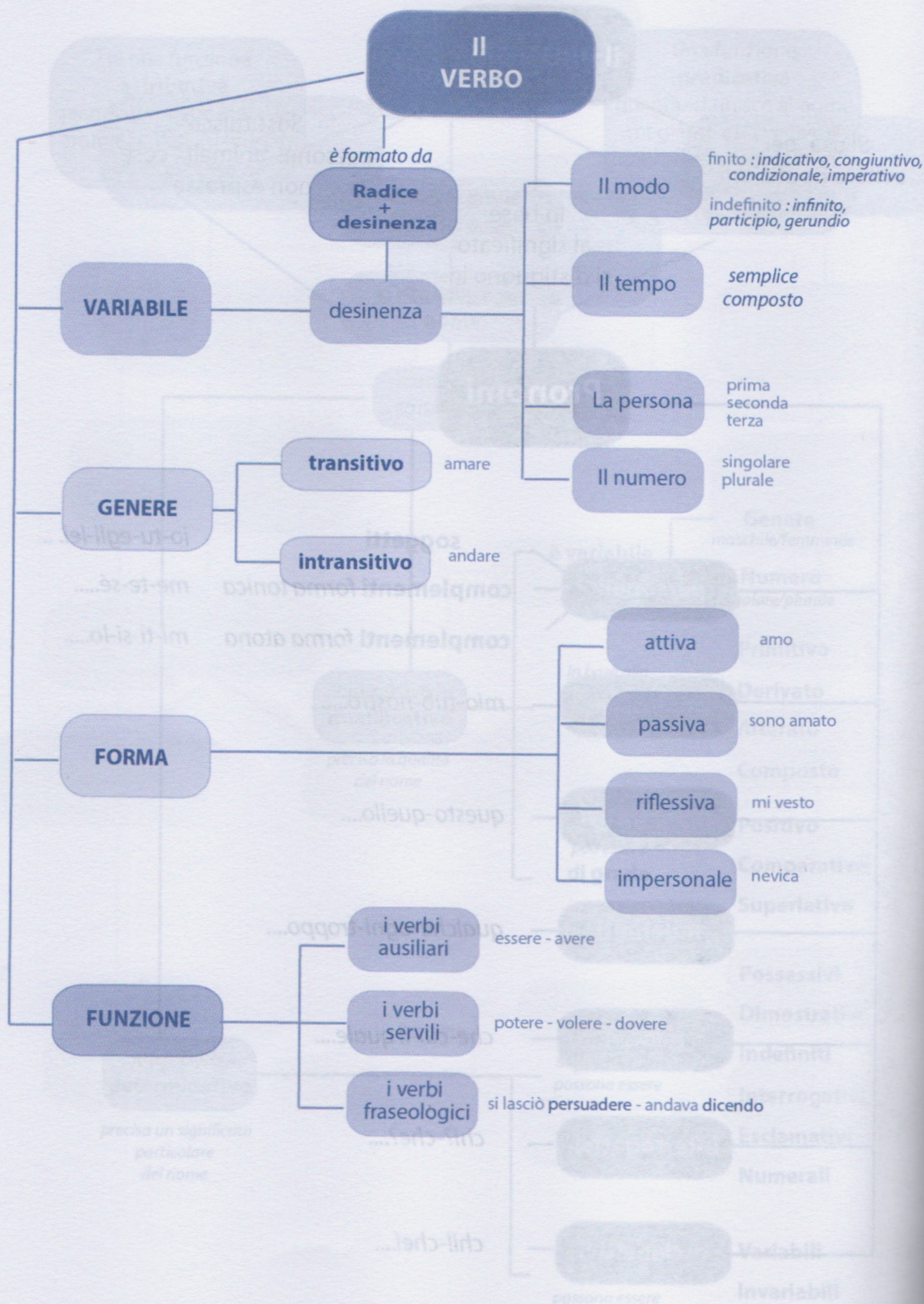
Si usa per evitare ripetizioni

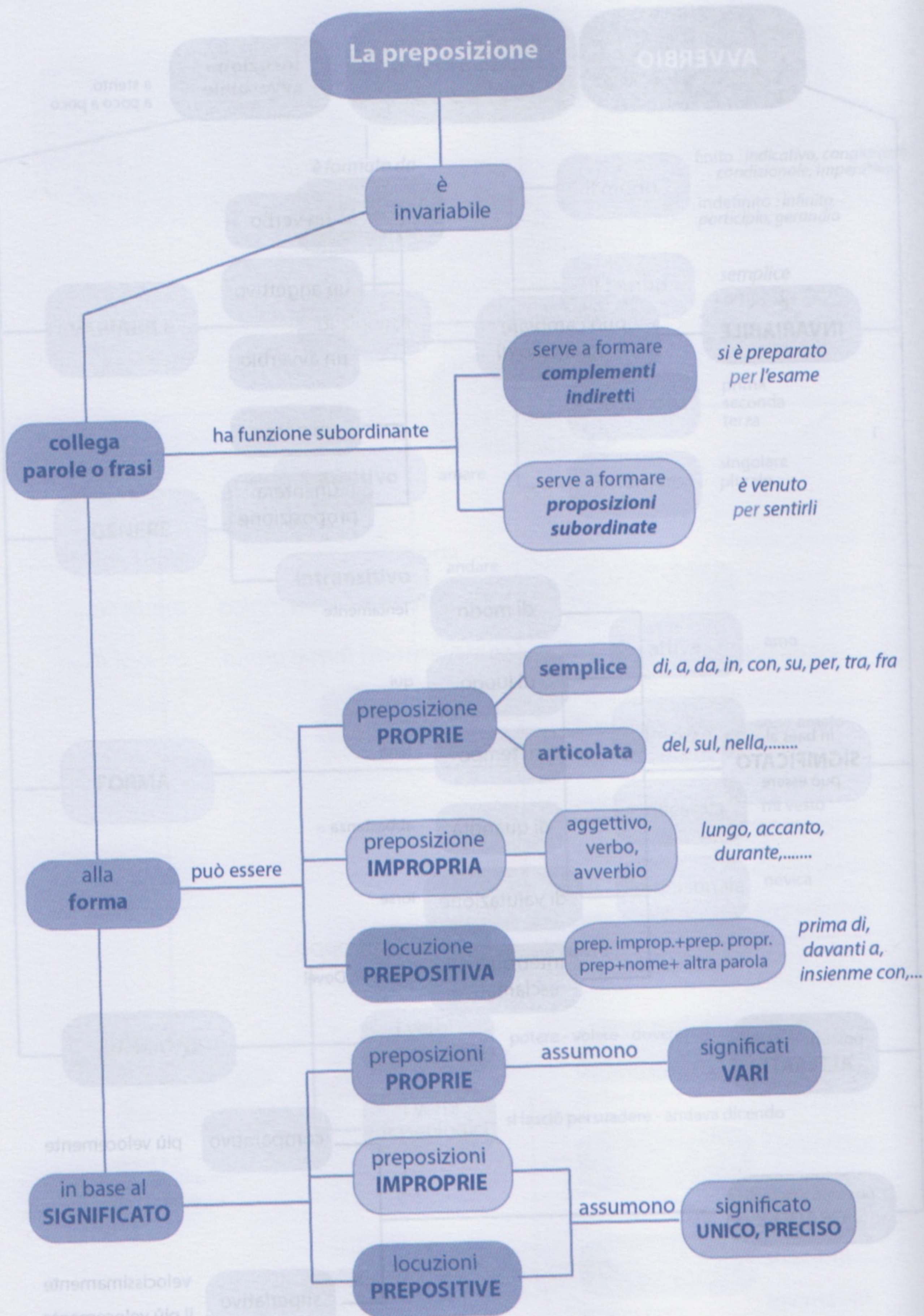
Sostituisce persone - animali - cose non espresse

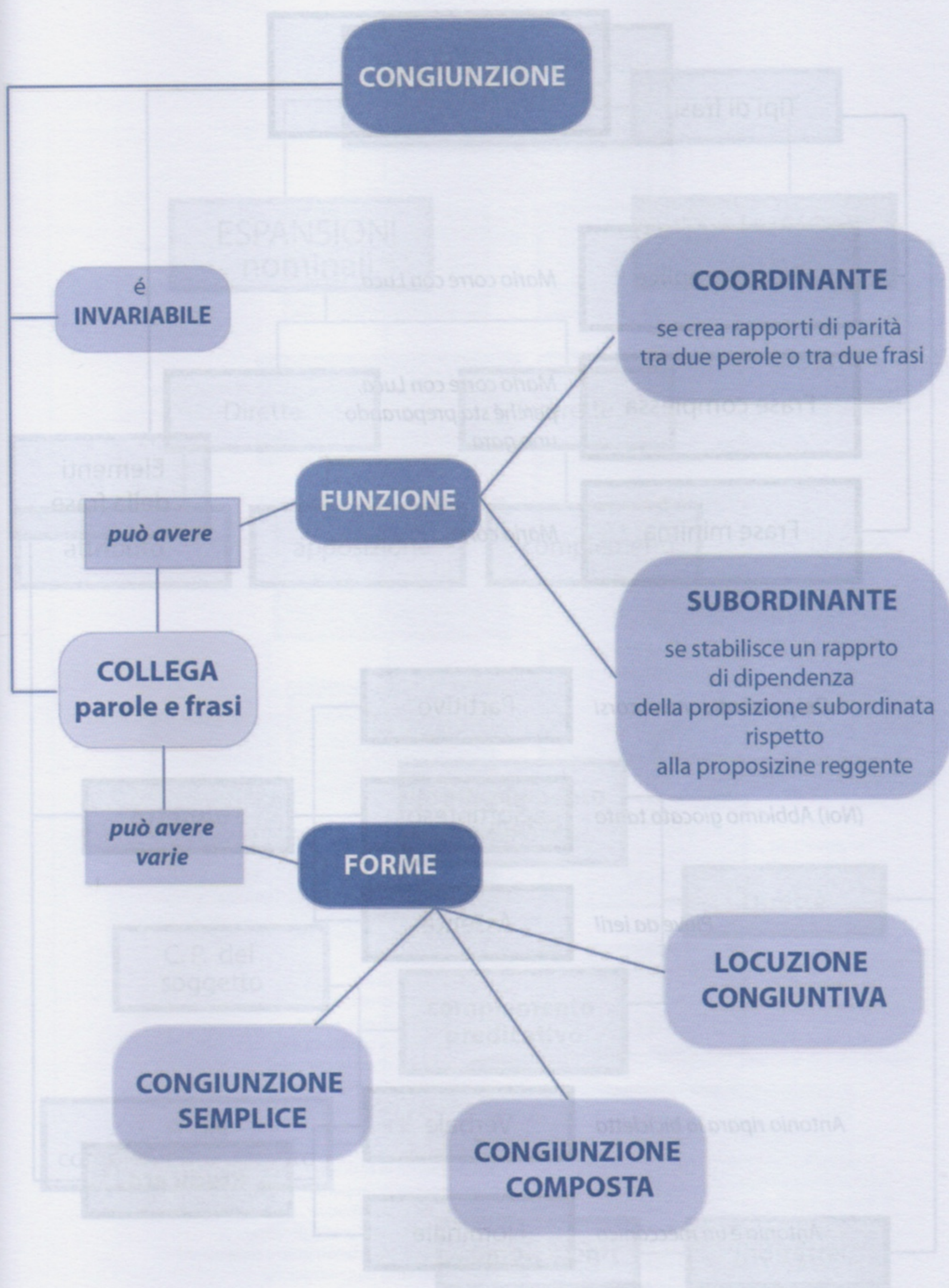
In base al significato si distiguono in:

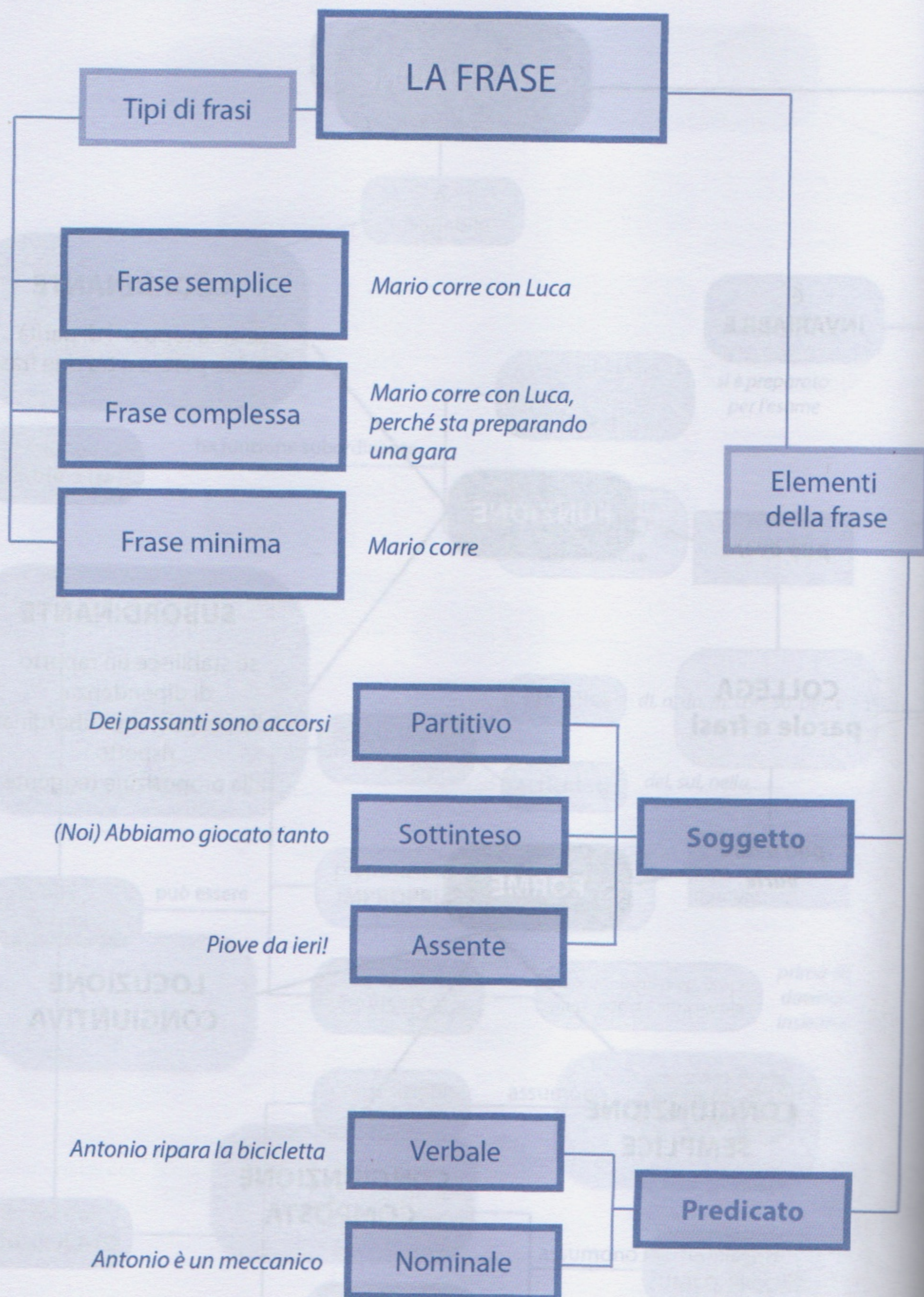
Pronomi

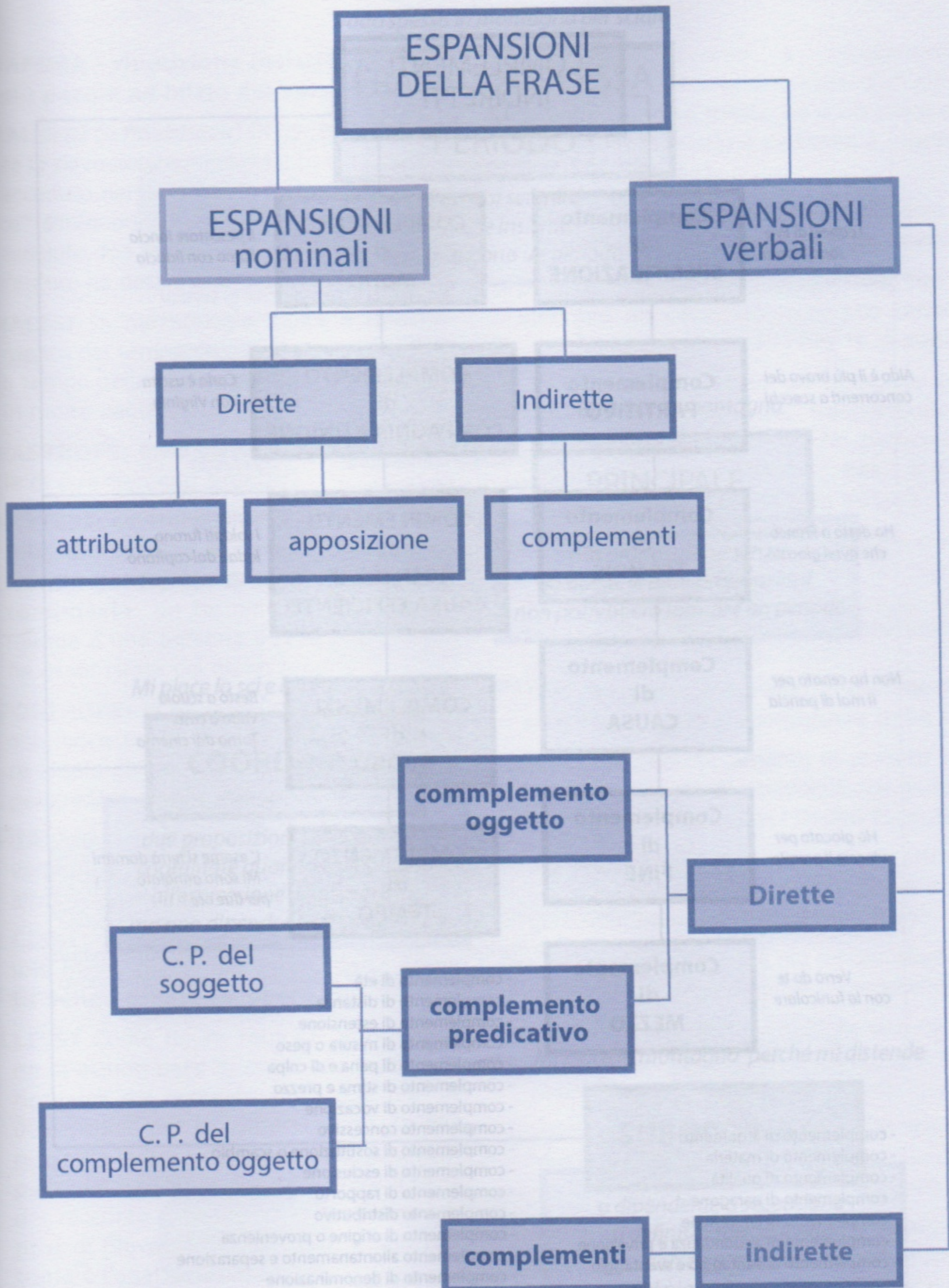
- **personali**
  - **soggetti** — *io-tu-egli-lei.....*
  - **complementi** *forma tonica* — *me-te-sé.....*
  - **complementi** *forma atona* — *mi-ti-si-lo.....*
- **possessivi** — *mio-tuo-nostro.....*
- **dimostrativi** — *questo-quello....*
- **indefiniti** — *qualche-ogni-troppo....*
- **relativi** — *che-cui-il quale....*
- **interrogativi** — *chi?-che?....*
- **esclamativi** — *chi!-che!....*

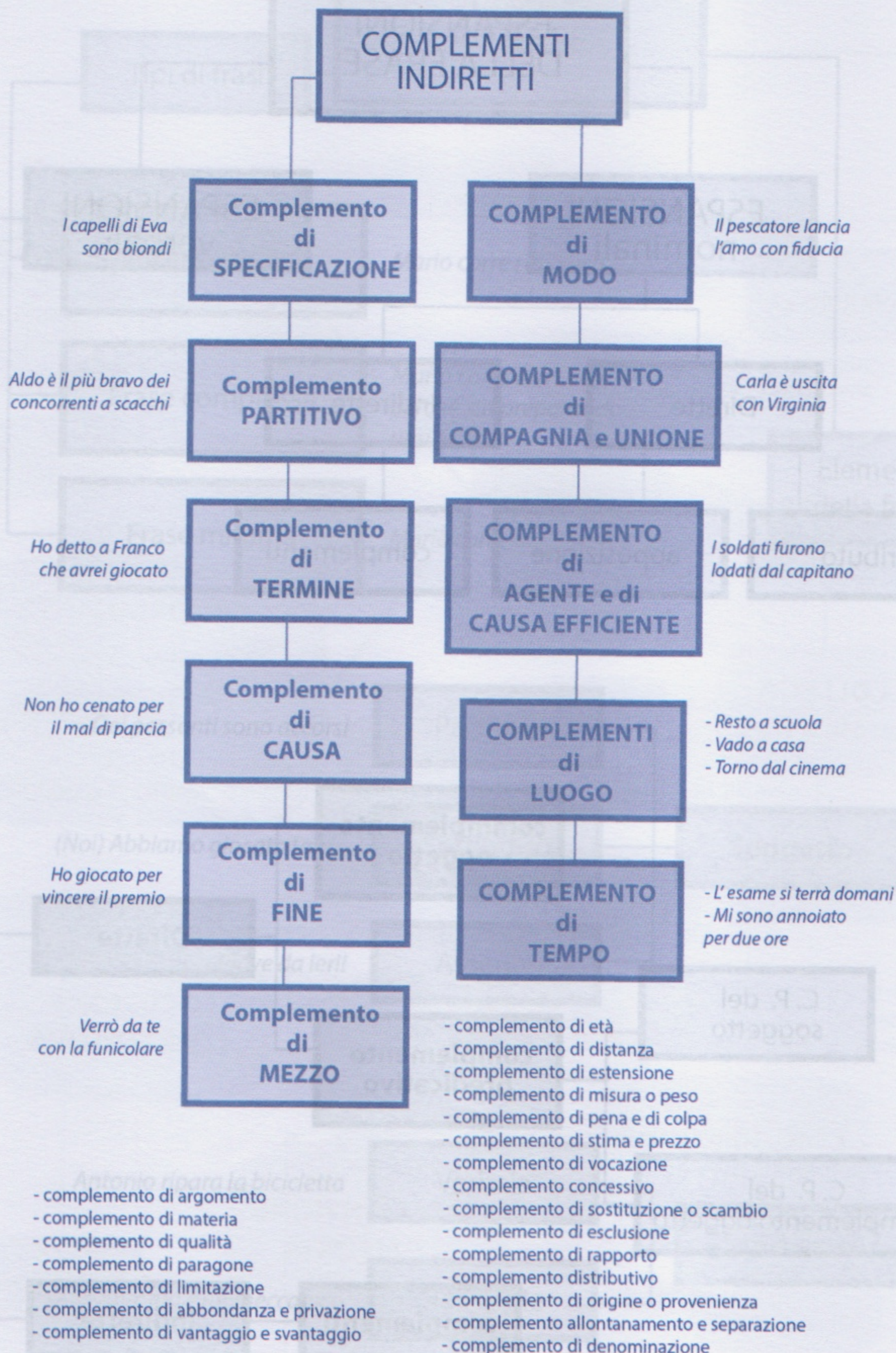

Il VERBO
è formato da
Radice + desinenza
desinenza
Il modo
finito : indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo
indefinito : infinito, participio, gerundio
Il tempo
semplice
composto
La persona
prima
seconda
terza
Il numero
singolare
plurale
VARIABILE
GENERE
transitivo
amare
intransitivo
andare
FORMA
attiva
amo
passiva
sono amato
riflessiva
mi vesto
impersonale
nevica
FUNZIONE
i verbi ausiliari
essere - avere
i verbi servili
potere - volere - dovere
i verbi fraseologici
si lasciò persuadere - andava dicendo


La preposizione
è invariabile
collega parole o frasi
ha funzione subordinante
serve a formare complementi indiretti
si è preparato per l'esame
serve a formare proposizioni subordinate
è venuto per sentirli
alla forma
può essere
preposizione PROPRIE
semplice
di, a, da, in, con, su, per, tra, fra
articolata
del, sul, nella,.......
preposizione IMPROPRIA
aggettivo, verbo, avverbio
lungo, accanto, durante,.......
locuzione PREPOSITIVA
prep. improp.+prep. propr.
prep+nome+ altra parola
prima di, davanti a, insienme con,...
in base al SIGNIFICATO
preposizioni PROPRIE
assumono
significati VARI
preposizioni IMPROPRIE
locuzioni PREPOSITIVE
assumono
significato UNICO, PRECISO


CONGIUNZIONE
é
INVARIABILE
può avere
FUNZIONE
COORDINANTE
se crea rapporti di parità
tra due perole o tra due frasi
SUBORDINANTE
se stabilisce un rapprto
di dipendenza
della propsizione subordinata
rispetto
alla proposizine reggente
COLLEGA
parole e frasi
può avere
varie
FORME
LOCUZIONE
CONGIUNTIVA
CONGIUNZIONE
SEMPLICE
CONGIUNZIONE
COMPOSTA


LA FRASE
Tipi di frasi
Frase semplice
Mario corre con Luca
Frase complessa
Mario corre con Luca, perché sta preparando una gara
Frase minima
Mario corre
Elementi della frase
Dei passanti sono accorsi
Partitivo
(Noi) Abbiamo giocato tanto
Sottinteso
Piove da ieri!
Assente
Soggetto
Antonio ripara la bicicletta
Verbale
Antonio è un meccanico
Nominale
Predicato


ESPANSIONI
DELLA FRASE
ESPANSIONI
nominali
ESPANSIONI
verbali
Dirette
Indirette
attributo
apposizione
complementi
commplemento
oggetto
Dirette
C. P. del
soggetto
complemento
predicativo
C. P. del
complemento oggetto
complementi
indirette



- complemento di età
- complemento di distanza
- complemento di estensione
- complemento di misura o peso
- complemento di pena e di colpa
- complemento di stima e prezzo
- complemento di vocazione
- complemento concessivo
- complemento di sostituzione o scambio
- complemento di esclusione
- complemento di rapporto
- complemento distributivo
- complemento di origine o provenienza
- complemento allontanamento e separazione
- complemento di denominazione

- complemento di argomento
- complemento di materia
- complemento di qualità
- complemento di paragone
- complemento di limitazione
- complemento di abbondanza e privazione
- complemento di vantaggio e svantaggio

Vado spesso in montagna per sciare

FRASE COMPLESSA O PERIODO

Più frasi semplici messe insieme, costituiscono un periodo

Mi piace la montagna

PRINCIPALE

è la proposizione senza la quale, le altre proposizioni non potrebbero formare un periodo

Mi piace lo sci e lo pratico spesso

COORDINATA

due proposizioni si definiscono coordinate quando collaborano all'espressione di un pensiero, ma non dipendono l'una dall'altra

Mi piace la montagna perché mi distende

SUBORDINATA

o dipendente o secondaria si definisce tale, quando non è autonama sul piano espressivo

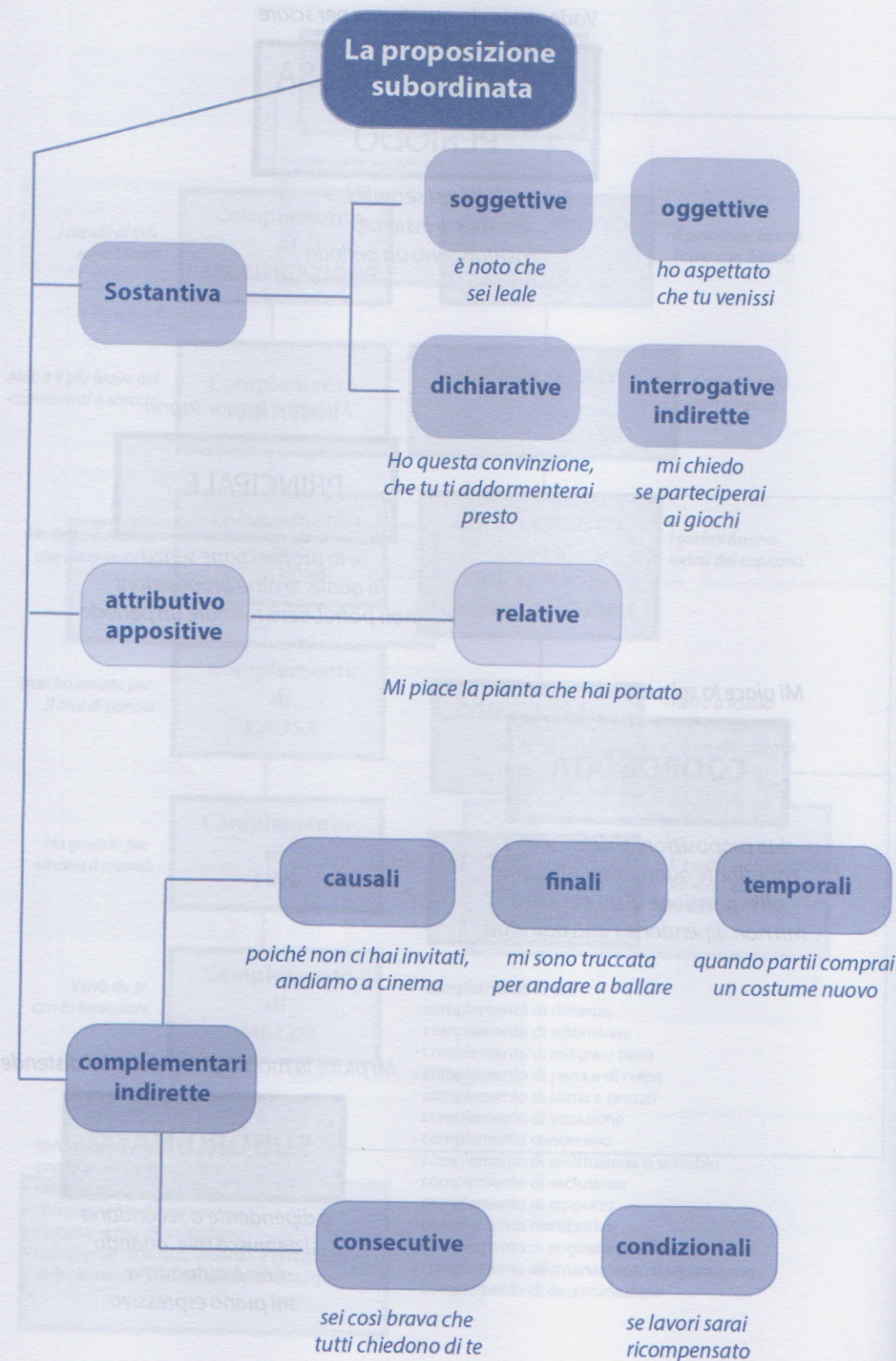

La proposizione subordinata
Sostantiva
soggettive
è noto che sei leale
oggettive
ho aspettato che tu venissi
dichiarative
Ho questa convinzione, che tu ti addormenterai presto
interrogative indirette
mi chiedo se parteciperai ai giochi
attributivo appositive
relative
Mi piace la pianta che hai portato
complementari indirette
causali
poiché non ci hai invitati, andiamo a cinema
finali
mi sono truccata per andare a ballare
temporali
quando partii comprai un costume nuovo
consecutive
sei così brava che tutti chiedono di te
condizionali
se lavori sarai ricompensato

FIGURE RETORICHE RICORRENTI

ANAFORA - ripetizione insistita di una o più parole ad inizio del verso

ANALESSI (o ***flashback***) In narratologia indica la rievocazione nel presente di un evento accaduto nel passato. "Passato" e "presente" s'intendono ovviamente non in senso assoluto, ma in relazione al momento in cui l'autore ha deciso di avviare la narrazione.

ANALISI In narratologia indica il rallentamento del tempo del racconto, che supera il tempo della storia: poche ore si dilatano in molte pagine.

ANASTROFE: inversione dell'ordine naturale di due elementi sintattici.

ANTITESI: contrapposizione di parola a parola, di concetto a concetto. **Es.: "non fronda verde, ma di color fosco; –Antonomàsia**: un termine comune che rimanda a una persona o cosa che dovrebbe esser citata col nome proprio.

APOSTROFE: si ha quando un personaggio o la voce narrante si rivolge a un uditore ideale diverso da quello reale al fine di persuadere meglio quest'ultimo.

CHIASMO: vengono disposte in ordine inverso due parole che si riferiscono a due altre precedenti.

ELLISSI: soppressione d'un elemento in una frase, specie del verbo. **Es.: spero tu venga presto (= spero che...).**

ELLISSI Come figura retorica, è l'omissione di alcune parti di una frase facilmente ricavabili dal contesto e dunque non indispensabili per la comprensione. In narratologia indica un salto cronologico compiuto dal narratore per accelerare il ritmo del racconto o per evitare di riferire fatti privi di rilevanza nella storia. Il suo contrario è l'analisi.

EPIFORA - ripetizione insistita di una o più parole alla fine del verso

EUFEMISMO: ricorso a un'espressione per attenuare la crudezza d'un'altra. **Ess.: ha bevuto molto ed è un poco allegro (= ubriaco); è passato a miglior vita (= è morto).**

IPÈRBATO - si collocano parti del discorso in una disposizione diversa dalla consuetudine.

IPÈRBOLE: eccessiva esagerazione nell'esprimere un concetto, tanto che talvolta esso risulta assurdo. **Ess.: morto di sonno**

METÀFORA: consiste in un paragone abbreviato di somiglianza, trasportando il concetto verso caratteristiche particolari, prive di alcune conciliazioni. **Ess.: è una volpe (= astuto come una volpe)**

METONÍMIA: si designa una persona o una cosa con una denominazione corrispondente che con la prima parola ha un rapporto di dipendenza. Ciò si ottiene per indicare:

1) la causa invece dell'effetto. **Es.: morí di malattia= delle conseguenze della m.;**

OSSÍMORO: accoppiamento di concetti solo apparentemente inconciliabili fra di loro. **Es.: bianca bianca nel tacito tumulto.**

PERSONIFICAZIONE: consiste nell'attribuire azioni proprie degli esseri umani a oggetti inanimati o a concetti astratti.

POLISÍNDETO: ricorso a piú congiunzioni coordinanti fra le varie parole o proposizioni.

PROLESSI (o **flashforward**) In una narrazione, anticipazione di un evento futuro rispetto al tempo in cui ci si trova.

SIMILITUDINE: si fa un paragone col ricorso a "come, a somiglianza di, tale, quale", per chiarire qualcosa in un rapporto d'eguaglianza.

SINÈDDOCHE: ha l'intento di designare qualcosa – anziché con la parola propria– con un'altra parola che con la precedente ha un rapporto di quantità. **Es.: un asso del pedale**

TIPOLOGIE TESTUALI

IL TESTO NARRATIVO

Nel **testo narrativo** l'autore racconta una vicenda reale o fantastica, che si svolge in un certo spazio e in un certo tempo, provocando emozioni e sensazioni nel lettore.
Sono testi narrativi:

- ✦ gli articoli di cronaca
- ✦ i racconti di fatti storici
- ✦ le biografie e autobiografie
- ✦ favole e fiabe
- ✦ i racconti,
- ✦ i romanzi.
- ✦ il diario,
- ✦ la lettera,
- ✦ il testo di una canzone

Gli elementi che caratterizzano il testo narrativo

- ✧ **Narratore**: colui che racconta gli eventi
- ✧ **Tempo**: cioè in quale periodo è ambientata la storia (passato, presente o futuro).
- ✧ **Durata**: quanto dura la storia? Anni, giorni, ore o minuti.
- ✧ **Personaggi**: protagonista, antagonista e personaggi secondari. Di questi vengono descritti le caratteristiche fisiche, morali e comportamentali
- ✧ **Luogo**: dove è ambientato? In un posto reale o inventato
- ✧ **Trama**: gli eventi devono essere legati tra loro, partendo da una **situazione iniziale**, proseguendo con uno **svolgimento o situazione intermedia** e chiudendo con una **conclusione**
- ✧ **Punto di vista**: questa è la prospettiva con cui si raccontano i fatti
- ✧ **Punto di vista o focalizzazione zero**: sei un narratore onnisciente, cioè tu conosci anche i pensieri di tutti i personaggi della storia;
- ✧ **Punto di vista o focalizzazione interna**: ti immedesimi in un personaggio e di questo sai tutto, racconti i fatti come se li vivessi da personaggio "interno";
- ✧ **Punto di vista o focalizzazione esterna**: sei all'esterno della vicenda e non conosci i pensieri dei personaggi, presenti i fatti per quello che sono.

IL TESTO ARGOMENTATIVO

Nel **testo argomentativo**, l'autore spiega, esprime il suo ragionamento o la sua critica riguardo un certo problema.

Caratteristiche

L'autore, con una serie di "argomenti", cerca di convincere il lettore della validità della sua idea (cioè la sua *tesi*) e dell'infondatezza dell'opinione contraria (cioè l'*antitesi*).
Egli si pone delle domande in relazione ad una situazione, cercando soluzioni e sostenendo la propria tesi con il ragionamento.
I testi argomentativi non hanno uno schema fisso, ma contengono sempre la tesi dell'autore e le "argomentazioni" che servono per convincere il lettore della tesi proposta.

Sono testi argomentativi:

- i saggi,
- le recensioni,
- i discorsi politici,
- le argomentazioni filosofiche,
- le arringhe degli avvocati,
- gli editoriali,
- la dimostrazione scientifica.

IL TESTO DESCRITTIVO

Nel **testo descrittivo** l'autore presenta al lettore cose, persone, avvenimenti, animali, paesaggi reali o inventati, ma anche stati d'animo, sensazioni ed emozioni.
La descrizione è **soggettiva**: quando colui che scrive si basa sulle sue sensazioni e sulle sue emozioni e descrive la realtà dal suo punto di vista
La descrizione è **oggettiva:** quando colui che scrive descrive qualcosa per informare il lettore, senza esprimere la propria opinione personale.
Ogni tipo di testo (narrativo, espressivo, argomentativo, giornalistico, pubblicitario, scientifico) può contenere delle parti descrittive.
La descrizione di un oggetto, di una persona, di un ambiente, di un animale, ecc. è ancora più efficace quando vengono usate le informazioni che derivano dai **cinque sensi:**

- la **vista** permette di registrare le caratteristiche fisiche, le azioni, i comportamenti, ecc.,
- l'**udito** permette di registrare suoni o rumori,
- l'**olfatto** permette di registrare odori e profumi,
- il **tatto** permette di registrare sensazioni di morbidezza, ruvidità, solidità, ecc.,
- il **gusto** permette di registrare sensazioni di dolce, amaro, salato, ecc.

IL TESTO REGOLATIVO

Il **testo regolativo** dare ordini, regole o indicazioni, esprimere comandi e divieti, o indicare il modo in cui il lettore si deve comportare.
Sono testi regolativi:

- le leggi,
- i regolamenti,

✦ i cartelli di divieto,
✦ le ricette di cucina,
✦ le regole di un gioco,
✦ recensioni,
✦ bandi di concorso,
✦ saggi scientifici,
✦ le istruzioni per l'uso di un oggetto.

Le informazioni che l'autore (o gli autori) danno in questo testo seguono un ordine preciso: prima c'è la regola generale, poi le conseguenze.
I testi regolativi presentano spesso parole del **linguaggio tecnico**, usato soprattutto nei testi regolativi che danno le istruzioni per l'uso (come i foglietti illustrativi dei medicinali) o nelle istruzioni per montare o far funzionare un elettrodomestico o un altro apparecchio di uso comune.

IL TESTO ESPOSITIVO

Nel **testo espositivo** si vuol far conoscere dati, informazioni q al lettore e si usano la *divisione in paragrafi, e termini specifici*. Questo tipo di testo deve essere sempre chiaro perché il lettore deve capire bene l'argomento.
Sono testi espositivi:
✦ i testi scolastici,
✦ enciclopedie,
✦ le definizioni del dizionario,
✦ le lettere commerciali,
✦ il *curriculum vitae*,
✦ le previsioni del tempo,
✦ gli annunci pubblici,
✦ le relazioni,
✦ i riassunti.
✦ l'orario (dei treni, dei mezzi pubblici, dei musei, ecc.).

Inoltre, sono usati vari elementi utili per capire ciò che si vuole esprimere: *innanzitutto, per cominciare, in secondo luogo, infine, per queste ragioni, dunque, di conseguenza...*

AVVERBIO

quando è costituito da due o più parole prende il nome di: **locuzione avverbiale** — a stento, a poco a poco

- é **INVARIABILE**
  - può cambiare il significato di
    - un verbo
    - un aggettivo
    - un avverbio
    - un nome
    - un intera proposizione
- in baes al **SIGNIFICATO** può essere
  - di modo — lentamente
  - di luogo — qui
  - di tempo — tardi
  - di quantità — abbastanza
  - di valutazione — forse
  - interrogativo esclamativo — Quando?; Dove!
- possono essere **ALTERATI**
- possono essere di **GRADO**
  - comparativo — più velocemente
  - superlativo — velocissimamente, il più velocemente